



Itinerario selvaggio blu

a cura di Vito Vari
della Sottosezione di Ponte S. Pietro

Abbiamo fatto questo itinerario in sei giorni da Pedra Longa a Cala Gonone (facendo due tappe in una il primo giorno) cioè da Pedra Longa a Porto Quao in dieci ore, saltando la sosta a Cuile Duspiggius, e le altre in tappe di otto ore giornaliere, alcune perché lunghe altre per la difficoltà del percorso. La parte più difficoltosa è stata l'individuare il percorso originale ideato e tracciato da Peppino Cicalo il più possibile vicino al mare e riscoprire i percorsi di chi ha vissuto questi luoghi negli anni passati. I pastori da sempre hanno attrezzato i loro sentieri con ciò che la natura metteva a loro disposizione (tronchi di ginepro messi contro le pareti a mo di scale o ponticelli dove superare strapiombi). L'incontro con le abitazioni dei pastori, il pinnettu ossia la casa familiare e il cuile ovile tra loro differenti di poco, sono la testimonianza della dura vita a cui erano sottoposti. In contrasto con il lavoro dei carbonai i quali vivevano in grotte o capanne di frasche ed hanno costruito strade per poter comunicare con l'esterno e per far passare i carretti per il trasporto del carbone sia verso l'interno che in riva al mare. Strade poi abbandonate nei primi anni sessanta e non più accudite, con un forte sopravvento della vegetazione ed oramai quasi invisibili. Le parti più visibili del lavoro dei carbonai sono le aie carbonili dove bruciavano la legna per ricavarne il carbone o carbonella ed ora usate come luogo di bivacco da escursionisti



Alcune delle immagini più belle colte nei sei giorni di cammino



in quanto sono gli unici tratti in piano di tutto il percorso. Tutte le sere bivacchi all'aria aperta e in riva al mare con relativi bagni, la buona compagnia, il fuoco serale luogo di riunione per la cena, il meraviglioso itinerario percorso hanno contribuito ad alleviare le fatiche delle sei giornate passate con zaino in spalla. L'arrivo a Cala Fuili è stata una liberazione insieme alla soddisfazione di aver fatto un magnifico percorso che non ha uguali.

Un grazie ai due soci del CAI di Nuoro, Sebastiano Podda e Salvatore Mereu, che ci hanno accompagnato, rendendo più agevole il percorso, e facendoci apprezzare quel territorio attraverso la loro capacità di farci scoprire anche i luoghi meno facili da individuare e le spiegazioni sugli usi e costumi di chi a vissuto questi luoghi. Percorso: 1° tappa: Pedra Longa - Porto Quao. 2° tappa: Porto Quao - Cala Goloritzè. 3° tappa: Cala Goloritzè - Bacu mudaloru. 4° tappa: Bacu Mudaloru - Cala Biriola. 5° tappa: Cala Biriola - Cala Sisine. 6° tappa: Cala Sisine - Cala Fuili.

Partecipanti: Alberghetti Mario (Ennio), Algisi Andrea, Bossi Egidio, Natali Gianmario, Natali Ornella, Nicoli Claudio, Mereu Salvatore, Locatelli Fabrizio, Lo Palo Emilia, Paris Fiorenzo, Podda Sebastiano, Vari Vito.

Viaggio effettuato in nove giorni, 1° giorno viaggio di andata, 2° giorno posizionamento viveri ed acqua, dal 3° all'8° giorno tappe all'interno del golfo di Orosei, 9° giorno rientro a Bergamo. Si ringrazia Giacomo Attardi (presidente CAI Nuoro) e Peppino Cicalo (presidente CAI Sardegna) per la collaborazione.